



Paolo Scaglia, presidente del Movimento per la vita

## Il ginecologo morto per un infarto. I funerali oggi alle 15,30 in Sant'Alessandro in Colonna

# Addio a Paolo Scaglia, il medico della vita

■ Si è accasciato sulla porta di casa accanto alla moglie, mentre rientrava da una passeggiata. È morto così, mercoledì sera, il dottor Paolo Scaglia, 62 anni, stimato e conosciuto ginecologo dei Riuniti nonché presidente del Movimento per la vita. Il funerale verrà celebrato oggi pomeriggio alle 15,30 nella chiesa di Sant'Alessandro in Colonna.

Paolo Scaglia a Natale, festeggiato dai colleghi agli Ospedali Riuniti dove era dirigente di primo livello nell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia, era da poche settimane in pensione. Aveva però deciso di continuare a frequentare il reparto come medico volontario. Cristiano di solida e sobria formazione, presidente della Comunità di vita cristiana della Fondazione San Giorgio, aveva scelto – scomodamente – la

difesa della vita come campo di impegno sociale. Presidente del Movimento per la vita dal 1997 e del Comitato scienza e vita dal 2006, direttore del Centro metodi naturali del Consultorio diocesano, pur parlando chiaramente, ha sempre tenuto un atteggiamento di dialogo anche nelle campagne ideologiche più infuocate, riservandosi di essere intransigente nei fatti e con se stesso.

Discreto e di poche parole, era però attento fino al dettaglio alle proprie pazienti, rivelandosi al bisogno un medico umanissimo nel tratto e di grande competenza e sangue freddo nella tecnica. Ha fatto storia la ricostruzione d'emergenza di un utero compromesso da un'emorragia che permise di salvare la madre e il feto di 22 settimane, poi fe-

licemente nato a tempo debito.

Paolo Scaglia, quarto dei cinque figli del ministro democristiano Giovanni Battista Scaglia, era nato il 9 novembre 1946 in Borgo Santa Caterina. Seguiti gli studi di medicina a Pavia, si era laureato nel 1970, ottenendo poi la specializzazione in ginecologia e ostetricia in soli tre anni. Nel 1973 aveva sposato Maria Cleonice Alberti, docente all'Istituto Geometri Quarenghi, dalla quale ha avuto due figli: Alessandro, 33 anni, medico come il padre e Laura, 30, docente di lingue. Paolo Scaglia aveva cominciato la carriera all'ospedale di Treviglio (ricorderà sempre che nel 1980, quando Madre Teresa e Helder Camara vennero a Bergamo, non poté incontrarli perché chiamato per un'urgenza) passando poi agli Ospedali Riuniti.

All'attività ospedaliera univa quella privata, senza mai rinunciare al volontariato.

L'incontro con Vittoria Quarenghi, che lo chiamava «il dottorino», segnò il suo impegno nel Movimento per la vita: i due erano destinati ad intendersi, per una comune, sommersa tenacia. Gli amici, del resto, sono convinti che il dottor Scaglia abbia sommerso nel silenzio gran parte del bene che ha fatto. La notizia della sua morte, diffusasi ieri in città, ha lasciato sbigottiti colleghi e collaboratori abituati a contare sulla sua asciutta e affidabile presenza. Sul suo tavolo di lavoro è rimasto incompiuto il discorso che stava preparando sulla forza della vita, da testimoniare anche nella sofferenza.

**Susanna Pesenti**